

Intervista

La mamma: "La scuola non è ancora pronta per il mio figlio speciale"

TIZIANA DE GIORGIO

Raffaella Silbernagl è l'ideatrice di

Feed their minds. Ma è anche mamma di un liceale di 14 anni, Davide, che tre anni fa ha scoperto grazie a un test di essere uno dei bambini gifted, con un'intelligenza superiore alla media.

Quando si è accorta che suo figlio aveva qualcosa di speciale?

«Quando era ancora molto piccolo mi sono resa conto che faceva cose diverse dagli altri. Ma ero convinta che fosse semplicemente precoce».

Cosa faceva? Ci faccia qualche esempio.

«A due anni e mezzo, mentre i suoi coetanei correvano o giocavano a palla, lui faceva puzzle da 120 pezzi.

Quando ne aveva quattro ha iniziato a leggere e scrivere da solo.

Non è solo questo però».

Cioè? Ci spieghi.

«Aveva una proprietà di linguaggio grandissima. E un modo di ragionare complesso, profondo.

Ricordo una chiacchierata in macchina con lui che mi ha fatto venire i brividi».

Cosa le ha detto?

«Mi ha detto: "Mamma, certo che non dev'essere bello vivere per sempre, perché le persone che hai intorno muoiono".

Aveva appena compiuto sei anni».

E lei come reagiva?

«Non sono mai stata una di quelle mamme che pensano cose del tipo: "Se gli farai ascoltare Mozart da piccolissimo allora diventa un musicista". Ma chi se ne frega di Mozart, pensavo, lasciamoli giocare sereni. In realtà non avevo altri termini di paragone, mio figlio per la maggior parte del tempo mi sembrava normale».

Quando Davide ha iniziato la scuola com'è andata?

«Alle elementari andava molto bene. I problemi sono arrivati con il passaggio alle medie. È stato malissimo, il tracollo è iniziato lì».

Cosa gli è successo?

«Non riusciva più a farsi interrogare. Aveva dei malesseri fortissimi, prendeva voti bassi. Ho scoperto che aveva dei problemi con la prof di matematica, si pensava a un disturbo cognitivo».

E quindi cos'ha fatto?

«Sono andata in un centro che faceva valutazioni cognitive. E la psicologa, dopo avergli fatto il test di Wisc, mi ha detto: "Sa qual è il problema? Davide è un bambino molto intelligente". All'inizio non capivo. Poi ho scoperto tutto un mondo che non conoscevo, quello dei plusdotati».

Ha scoperto perché in classe era in difficoltà?

«Alle medie c'è una grandissima frammentazione di materie. Ma i plusdotati amano il complesso, la frammentazione li manda in crisi. E poi Davide aveva un'ansia di prestazione pazzesca: questi bambini sono severissimi con se stessi. E si sentiva stupido, perché aveva un modo di ragionare diverso dagli altri».

La scuola come ha reagito di fronte a quel certificato?

«Abbiamo concordato qualche accorgimento. Ma non era pronta a pensare a un modo di fare scuola diverso per lui. È un sistema ancora molto rigido, per questo è importantissimo che le scuole siano preparate ad accoglierli. Perché quel dono non vada perduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Zanetti

Direttrice del "Lab Talento" di Pavia, da dieci anni si occupa di bambini plusdotati: «A volte dai docenti vengono considerati bizzarri, studenti che non stanno alle regole, che ostentano sicurezza»